

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

INTRODUZIONE

L’Istituto rappresenta un centro di vita culturale inserito nella realtà sociale; il buon funzionamento del medesimo è affidato alla responsabilità di tutte le sue componenti.

E’ garantita la libertà ideologica, d’informazione e d’espressione che, nel rispetto della libertà d’insegnamento, prepara alla vita democratica.

Le componenti della scuola e i loro organismi si adoperano per eliminare cause e conseguenze di ogni sperequazione. Pertanto:

- ogni componente è responsabile, nell’ambito delle rispettive competenze, dei propri doveri e dei propri diritti;
- deve attuarsi una costante e attiva collaborazione con le famiglie degli alunni per lo svolgimento dell’attività educativa e di istruzione;
- sono doverosi il reciproco rispetto e la civile correttezza nei rapporti tra le varie componenti della scuola;
- la scuola è aperta ad ogni forma di attività idonea ad integrare le funzione formativa degli studenti.

Art. 1 - VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia (New York il 20 novembre 1989) e con i principi generali dell’ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l’educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell’identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all’evoluzione delle conoscenze e all’inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

PARTE 1^ - ORGANI COLLEGIALI

Art. 2 - CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE

Vige la normativa prevista dal D.P.R. 297/94 art.5 .

Il Consiglio è convocato dal Dirigente a cadenza regolare; altre convocazioni di tipo straordinario possono essere effettuate su richiesta scritta e motivata da almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Il Consiglio formula al Collegio dei Docenti proposte in merito all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione. Tra le competenze dei Consigli di Classe, Interclasse rientrano la valutazione periodica e finale e le sanzioni disciplinari a carico degli allievi.

Art. 3 - COLLEGIO DEI DOCENTI

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 art.7 e dal DPR 275/99

Art. 4 - COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art.25, comma 5, del D.L. n.165/2001 il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti.

Il Dirigente Scolastico con i docenti collaboratori costituiscono lo Staff di Presidenza.

Art. 5 - CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 art.8

Art. 6 - COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 , art. 11.

PARTE 2^ - ASSEMBLEE

Art. 7 - NORME GENERALI

Le assemblee si effettuano, in linea generale, distintamente per ogni rispettiva componente: docenti, non docenti, genitori degli alunni. All'interno delle stesse assemblee sarà garantita la piena libertà di espressione.

Nella scuola non sono ammesse riunioni o manifestazioni propagandistiche di partito.

Il Consiglio di Istituto è tenuto a valutare le indicazioni emerse nel corso delle assemblee citate, previa presentazione di regolare verbale da parte delle componenti interessate.

Art. 8 - ASSEMBLEE DEI GENITORI

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 art.15 .

La richiesta dell'assemblea, scritta e firmata dai rappresentanti dei genitori, deve essere presentata al Preside almeno cinque giorni non festivi antecedenti al giorno in cui si terrà la riunione.

Art. 9 - ASSEMBLEE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE NON DOCENTE

Vige la normativa prevista nel CCNL per il comparto Scuola.

PARTE 3^-FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA E DEI LABORATORI

Art. 10 - AULE SCOLASTICHE

L'Istituto è aperto il pomeriggio, oltre che per le lezioni regolari, per le riunioni e le iniziative delle varie componenti della scuola autorizzate dalla Presidenza e purché sia garantita la presenza del personale responsabile.

Art. 11 - BIBLIOTECA (vedi Statuto)

Per quanto riguarda il funzionamento della Biblioteca si rimanda allo Statuto approvato dal Collegio dei Docenti in data 23/01/08.

ART. 12 - LABORATORI

Il funzionamento dei laboratori è garantito dai docenti responsabili sub consegnatari dei materiali a nome del DSGA su nomina del Dirigente Scolastico; a tal fine ciascun Responsabile adatterà un regolamento d'uso. Durante l'orario scolastico i laboratori sono riservati agli allievi dell'Istituto ai fini dello svolgimento delle lezioni curricolari; in detto periodo deve sempre essere assicurata la presenza di un docente o di un collaboratore scolastico. Tutte le componenti dell'istituto sono tenute ad osservare il regolamento adottato dal docente sub consegnatario.

ART. 13 - CONCESSIONE IN USO DI LOCALI VARI DELL'ISTITUTO (Laboratori vari e Palestra)

Sarà possibile concedere l'uso temporaneo di locali e di attrezzature dell'Istituto a Enti, Società sportive, Organizzazioni varie, previa richiesta scritta e firmata da presentare al Dirigente Scolastico. Per l'uso delle attrezzature di proprietà dell'Istituto si fa riferimento all'art. 33 del D.M. 44/2001 (interventi del C.d'I. nell'attività negoziale) e alla delibera del Consiglio di Istituto in merito ai criteri e ai limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente, di specifiche attività negoziali (contratti di sponsorizzazione, utilizzazione locali, beni o siti informatici appartenenti alla Scuola, contratti di locazione di immobili, convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi, alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio delle attività didattiche o programmate a favore di terzi, acquisto ed alienazione di titoli di partecipazione a progetti internazionali...)

PARTE 4^ - DIRITTI SINDACALI E LIBERTA' DEMOCRATICHE

ART. 14 - DIRITTI SINDACALI

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 e dai C.C.N.L. relativi al personale docente e non docente.

ART. 15 - LIBERTA' DI INFORMAZIONE

La libertà di informazione sarà realizzata mediante la possibilità di diffondere all'interno dell'Istituto materiale vario attraverso l'utilizzazione della bacheca, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

PARTE 5^ - ALUNNI

Art. 16 -

Per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita valgono le seguenti norme:

- ogni docente si troverà a scuola cinque minuti prima delle lezioni per l'accoglienza degli alunni e il loro ordinato accompagnamento nelle aule;
- durante lo svolgimento delle attività didattiche, il docente eviterà di lasciare gli alunni incustoditi, in caso di necessità si avvarrà della presenza di un collaboratore scolastico;
- al termine delle lezioni ogni docente accompagnerà gli alunni fuori dell'edificio scolastico, contribuendo a realizzare il loro ordinato allontanamento;
- i bambini della **Scuola dell' Infanzia** sono accompagnati in genere dai propri genitori o dagli scuolabus. Per l'uscita dalla scuola, quanti non si servono degli scuolabus, saranno sempre prelevati da un genitore. In caso di loro impedimento personale, all'inizio dell'anno scolastico o quando dovesse sorgere l'esigenza, essi rilasceranno ai docenti di sezione una dichiarazione scritta contenente le modalità di prelievo del proprio figlio e le generalità della persona, che provvederà al ritiro del bimbo dalla scuola. La predetta dichiarazione solleva il personale docente da ogni responsabilità per inconvenienti che eventualmente dovessero verificarsi al di fuori della scuola;

- ogni alunno deve essere fornito di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata; nella **Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria** è previsto il grembiule;
- **l'intervallo**, durante il quale gli allievi possono uscire dalle aule, è fissato al termine della terza ora di lezione e dura 20 minuti. Nel corso dell'intervallo gli allievi saranno affidati alla vigilanza dei docenti di classe.
Durante le ore di lezione, e soprattutto al cambio degli insegnanti, è vietato uscire dalle aule.
- la Presidenza può autorizzare **l'uscita anticipata** alla penultima ora e **l'ingresso posticipato** non oltre la terza ora, in caso di necessità documentate.
- gli alunni possono lasciare la scuola solo se accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci; eccezionalmente in seguito a domanda scritta dei genitori. I permessi di uscita anticipata dovranno essere annotati sul registro di classe dal docente.
- **delle assenze e dei ritardi** si terrà conto nel giudizio sulla condotta dell'allievo con riguardo alle cause che le hanno determinate.
Sarà cura del Coordinatore di Classe, in ogni caso, individuare i casi di assenze e di ritardi ripetuti e avvertire l'ufficio di presidenza.
Le giustificazioni delle assenze o dei ritardi devono essere presentate in classe e scritte unicamente sull'apposito libretto, firmate da uno dei genitori o dalle persone autorizzate a rappresentarli, le cui firme depositate agli atti sono ripetute sul frontespizio del libretto stesso;
- dopo **cinque giorni consecutivi** anche **festivi di assenza** per motivi di salute, per la riammissione alle lezioni gli alunni dovranno presentare, un certificato medico in carta libera.
- durante le ore di lezione non è possibile entrare nelle aule, nei laboratori, nelle palestre, da parte di persone estranee all'Istituto ovvero da parte di allievi dell'Istituto medesimo ma di classi diverse, salvo nei casi di preventivo permesso rilasciato dal Dirigente o dai Collaboratori del Dirigente.

ART. 17 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Il personale docente e ausiliario non è autorizzato a somministrare agli alunni farmaci di qualsiasi genere; nel caso l'alunno necessiti di assunzione di medicinali durante l'orario scolastico, i genitori o persone da loro autorizzate potranno assolvere all'incarico, dopo aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione della Presidenza.

Nell'eventualità che l'alunno dovesse manifestare sintomi febbrili, gli insegnanti sono tenuti a contattare telefonicamente la famiglia o altre persone di fiducia, segnalate dalla famiglia stessa all'inizio di ogni anno.

ART. 18 – INFORTUNI ALUNNI

Nell'eventualità che accada un infortunio, gli insegnanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento:

Contattare telefonicamente la famiglia o altre persone di fiducia segnalate dalla famiglia stessa all'inizio di ogni anno;

Chiedere l'intervento del medico;

Informare subito la Presidenza

Presentare, per qualsiasi infortunio, la relazione analitica in ordine all'infortunio (acquisendo anche testimonianze scritte di persone che hanno assistito all'accaduto);

Compilare l'apposito modulo per la Compagnia Assicuratrice

ART. 19 – USCITE DIDATTICHE - VIAGGI DI ISTRUZIONE - INTEGRAZIONE CULTURALE

L'istituto promuove, nell'ambito delle finalità formative e di istruzione che gli sono proprie, autonome iniziative di viaggi, di scambi culturali, volte eminentemente all'ottenimento di una più stretta corrispondenza tra lo studio e la conoscenza della realtà culturale ed economico-sociale.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione si devono osservare le seguenti direttive:

- le uscite didattiche (all'interno dell'orario scolastico) possono essere organizzate a favore degli alunni della **Scuola dell'Infanzia** nell'ambito del territorio comunale o, al massimo, di un comune limitrofo;
- le visite guidate e i viaggi di istruzione a favore degli alunni della **Scuola Primaria** possono essere organizzati solo in ambito regionale e/o nazionale;
- viaggi di istruzione a favore degli alunni frequentanti i corsi terminali della **Scuola Secondaria di 1° grado** possono essere organizzati in ambito nazionale e/o europeo;
- I viaggi di istruzione potranno essere effettuati soltanto con la partecipazione di almeno i 2/3 degli allievi della singola classe. La mancata adesione al viaggio non autorizza l'assenza dalle lezioni degli allievi rimanenti.
- In considerazione del fatto che le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono quasi a totale carico delle famiglie, l'istituzione scolastica, pur inserendoli nel piano dell'offerta formativa, promuoverà opportuni sondaggi presso le famiglie degli alunni al fine di acquisire la disponibilità o meno a concorrere.
- Nell'organizzazione del viaggio, al fine di renderne più agevole e sicura la realizzazione, l'Istituzione scolastica è tenuta a servirsi delle strutture di **agenzie di viaggio** in possesso di **regolare licenza**.
- L'Istituto contribuisce a finanziare con risorse proprie, tenendo conto del budget di riferimento, solo i **viaggi delle classi 5^A** della Scuola Primaria e **delle classi 3^A** della **Scuola Secondaria di 1° grado** e per non più di una volta per anno scolastico. Il Dirigente Scolastico ha facoltà di valutare e decidere, di volta in volta, in relazione alle risorse disponibili, la partecipazione ai viaggi di alunni meno abbienti, a totale carico del bilancio dell'istituzione scolastica.
- I progetti delle uscite guidate e dei viaggi di istruzione saranno riportati nel POF e rispetteranno tutte le disposizioni impartite dal MIUR con la circolare n°291 del 14 ottobre 1992.
- Di norma **i genitori non partecipano ai viaggi di istruzione**, sarà comunque il Dirigente a valutare caso per caso sull'opportunità o meno che questi prendano parte al viaggio; una loro eventuale partecipazione non potrà in nessun caso comportare oneri a carico del bilancio dell'istituzione scolastica.
- I **docenti accompagnatori** di norma devono essere individuati tra i docenti appartenenti alle classi partecipanti ai viaggi.
- Quanto al **numero degli accompagnatori** viene stabilita la presenza di due accompagnatori ogni 15 alunni, il Dirigente può elevare di una unità e fino ad un massimo di tre unità per classe, sempre che ricorrano effettive e motivate esigenze.

ART. 20 - RESPONSABILITA' PER DANNI - SMARRIMENTI -ASPORTAZIONI

Nel caso di danneggiamenti non accidentali a suppellettili, attrezzature e strutture scolastiche o al materiale di laboratorio, della biblioteca e ad ogni proprietà dell'istituzione scolastica, il responsabile risarcirà il danno nel termine che verrà stabilito dalla Presidenza. Nel caso che non si conoscano i colpevoli, la somma dovrà essere divisa tra tutti gli studenti presenti nel momento dell'accaduto e/o all'intera classe esclusi gli assenti.

E' cura degli allievi custodire gli effetti personali (denaro, calcolatrici, orologi, ...)

L'Istituto declina ogni responsabilità in merito a eventuali smarrimenti o asportazioni di cose o effetti personali degli allievi.

ART. 21 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALLIEVI

All'inizio di ogni anno scolastico viene elaborato collegialmente il calendario degli incontri; ulteriori incontri di tipo individuale possono essere richiesti tramite comunicazione scritta sul diario. Durante gli incontri con gli insegnanti, gli alunni non possono rimanere all'interno degli spazi scolastici, per ovvie ragioni di ordine pubblico e di sicurezza; si chiede, in questo, la massima collaborazione delle famiglie.

ART. 22- DIVIETO DI FUMARE

E' vietato a tutti, professori, allievi e personale non docente, fumare nelle aule, nelle palestre, nelle sale di riunione e nei locali in genere dell'edificio scolastico sia interni che esterni. (L. n° 584 del 11.11.1975).

I docenti, i non docenti, gli allievi, i genitori degli allievi, sono tenuti a rispettare e a far rispettare la normativa, estensibile anche a tutte le persone estranee all'Istituto che temporaneamente dovessero accedere all'interno del medesimo per motivi diversi.

Per i trasgressori sono applicate le sanzioni previste dalla legge .

Art. 23 – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'uso del telefonino durante le ore di lezione è assolutamente vietato. I docenti sono autorizzati a sequestrare l'apparecchio agli studenti che non rispettino tale disposizione. Il telefonino sarà consegnato in Presidenza e potrà essere ritirato dai genitori al termine delle lezioni.

Tutti gli alunni della scuola sono rigorosamente tenuti a mantenere la pulizia dei locali ed a ripristinarla in caso di inosservanza. Dato che la pulizia dei locali è affidata ai collaboratori scolastici, al fine di facilitare il loro compito, gli alunni devono badare a non lasciare per terra gesso o carta, a non scrivere e/o disegnare sui banchi o sui muri.

Qualsiasi scritto, disegno, macchia sulle pareti dell'aula sarà eliminato imbiancando tali pareti a spese della classe. Se ciò dovesse verificarsi nei laboratori o nei corridoi la spesa relativa sarà sostenuta da tutti coloro che usufruiscono di tali locali.

Art. 24 - DURATA, MODIFICHE, INTERPRETAZIONI, PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha durata triennale ed è rinnovabile automaticamente.

Le assemblee delle componenti e degli organi collegiali possono, in qualunque momento, proporre modificazioni e/o integrazioni alle norme del presente regolamento. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri appartenenti al Consiglio.

Copia del presente regolamento deve essere consegnata alle famiglie degli allievi neo-iscritti, ad ogni classe ad inizio anno, ai rappresentanti dei genitori e degli allievi del Consiglio di Istituto e a tutto il personale docente e non docente, che è tenuto a farlo osservare e ad osservarlo per ciò che lo riguarda. Copia del presente regolamento sarà, inoltre, affissa nell'apposita bacheca e pubblicata nel sito web dell'istituto.

L'esatta interpretazione del presente regolamento è affidata al Consiglio di Istituto, che si pronuncerà con la maggioranza assoluta.

Art. 25- DIRITTI

1. L'alunno ha il diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola.
2. L'alunno ha diritto ad una formazione culturale qualificata.
3. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dell'alunno alla riservatezza, alla privacy e alla dignità personale;
4. L'alunno ha diritto all'informazione sulle norme che regolano la vita scolastica.

5. L'alunno ha diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva e precisa nei descrittori e nei criteri.
6. L'alunno ha diritto a partecipare attivamente alla propria formazione; i docenti coinvolgeranno gli alunni e le famiglie nel processo educativo e formativo, esplicitando la programmazione, gli obiettivi, i criteri di valutazione.
7. L'alunno ha diritto al rispetto della vita culturale e religiosa del Paese di provenienza. Nell'ambito della propria autonomia, l'istituzione scolastica organizzerà attività di accoglienza e interculturali.
8. L'alunno ha diritto alla salubrità e sicurezza degli ambienti e ai servizi di sostegno e promozione alla salute con attività di educazione alla salute, ambientale, stradale, sessuale e assistenza psicologica.
9. L'alunno ha diritto a fruire di un'adeguata strumentazione tecnologica.

Art. 26 - DOVERI

Gli alunni hanno il dovere di rispettare le norme previste dal Regolamento d'Istituto. In particolare:

1. presentarsi con puntualità alle lezioni, secondo l'orario stabilito nei plessi di appartenenza ;
2. presentarsi a scuola con abbigliamento pulito, ordinato e decoroso e, dove richiesto, col grembiule;
3. frequentare regolarmente le lezioni (antimeridiane e pomeridiane);
4. iniziare le attività didattiche predisponendo il materiale occorrente;
5. essere forniti di un diario che sarà considerato primario mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia;
6. non mangiare e masticare le gomme americane durante le ore di lezione;
7. non disturbare la lezione e intervenire in maniera opportuna, rispettando il contributo di ciascuno;
8. usare un linguaggio corretto ed adatto al contesto;
9. chiedere il permesso al docente per allontanarsi dall'aula;
10. stare in silenzio e non fare confusione durante gli spostamenti da un'aula all'altra per non disturbare il lavoro delle altre classi;
11. non usare, in orario scolastico, il cellulare e altre apparecchiature elettroniche non didattiche;
12. collaborare con insegnanti e compagni;
13. non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza o che turbino la vita della comunità scolastica; rispettare il diritto alla privacy e alla dignità personale;
14. rispettare il Capo di Istituto, i docenti, il personale della scuola e i compagni, ed evitare l'aggressività fisica e verbale;
15. rispettare le cose proprie ed altrui (l'ambiente, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio della scuola);
16. non appropriarsi di oggetti che siano della scuola, degli insegnanti o dei compagni;
17. tenere, durante le visite di istruzione, un comportamento corretto che non crei situazioni di pericolo per sé e per gli altri;
18. rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di Istituto;

Art. 27 - NORME ORGANIZZATIVE E DISCIPLINARI

- L'ingresso a scuola è fissato secondo l'orario stabilito per ciascuna sede e ordine dell'Istituto (vedi POF). Gli alunni devono entrare a Scuola al suono della campana e dirigersi nell'aula insieme all'insegnante.

- Ripetuti ritardi e assenze non giustificati saranno oggetto di richiamo da parte del capo d'Istituto e di incontro informativo con i genitori dell'alunno (C.M. 61/80).
- Le assenze (antimeridiane e pomeridiane) dovranno essere giustificate: nella Scuola Secondaria, in apposito libretto delle giustificazioni che dovrà riportare la firma dei genitori o di chi ne fa le veci, apposta in presenza del dirigente o di un suo incaricato, all'inizio dell'anno scolastico; nella Scuola Primaria, ogni assenza dovrà essere giustificata sul diario.
- Per assenze superiori ai 5 giorni, compreso i festivi, gli alunni dovranno accludere alla giustificazione il certificato del medico curante, eccetto per le assenze preavvisate per motivi di famiglia.
- L'alunno che entra a scuola in orario diverso da quello stabilito, dovrà essere accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci e firmare nel registro di classe. L'alunno, per uscire prima della fine delle lezioni, dovrà essere prelevato da un genitore (o da una persona con delega scritta) munito di documento di riconoscimento e dovrà firmare nel registro di classe o in apposito modulo.
- Se l'alunno si presenterà a scuola senza giustificazione (sull'apposito libretto per la Secondaria), l'insegnante segnalerà tale mancanza sul registro di classe. Se entro 3 giorni non verrà prodotta la giustificazione, verrà comunicato ai genitori che l'alunno sarà ammesso a scuola il giorno successivo solo se accompagnato da uno di essi o da chi ne fa le veci.
- In tutti i casi di uscita anticipata, disposti dalla presidenza, è necessario che gli alunni abbiano la relativa comunicazione firmata dai genitori, in caso contrario rimarranno a scuola. Non è consentita l'autorizzazione telefonica, in quanto l'uso del telefono della segreteria è consentito solo per comunicazioni riguardanti lo stato di salute dell'alunno.
- L'intervallo si svolge nell'aula e/o nello spazio antistante. È vietato correre, tenere comportamenti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità, sporcare pavimenti e arredi, lasciare in giro involucri e contenitori; si può accedere al distributore delle bevande solo su permesso del docente ed esclusivamente nell'intervallo.
Per qualsiasi problema si verifichi durante l'intervallo, l'alunno deve rivolgersi al proprio insegnante addetto alla sorveglianza che valuterà la situazione.
- L'uso dei bagni non è consentito, salvo eccezioni opportunamente documentate, durante la prima ora di lezione, nella mezz'ora dopo l'intervallo e nell'ultima mezz'ora prima dell'uscita.
Gli alunni sono tenuti ad usare i bagni in modo corretto e civile.
- È rigorosamente vietato portare a Scuola oggetti nocivi e/o pericolosi, comunque non necessari all'attività scolastica. L'uso di cutter, forbici, compassi, squadre, righe ed altro materiale potenzialmente pericoloso è consentito solo se necessario all'attività richiesta dall'insegnante presente in aula.
- Ogni alunno è responsabile del proprio materiale scolastico e dei propri oggetti personali; la scuola non risponde di oggetti o di denaro mancanti. Gli alunni non possono farsi portare a scuola durante l'ora di lezione quanto hanno dimenticato a casa (quaderni, libri e merende comprese). I cellulari devono essere tenuti spenti e custoditi dentro lo zaino.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELL'ISTITUTO COMPENSIVO DI BAUNEI

Nota 31 luglio 2008

Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Nella Gazzetta n. 293 del 18.12.2007 è stato pubblicato il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

PREMESSA

I fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, negli ultimi anni, dalla trasgressione delle comuni regole di convivenza sociale agli episodi più gravi di violenza e bullismo, hanno determinato l'opportunità di integrare e migliorare lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, approvato con DPR n. 249/1998. La scuola, infatti, (quale luogo di crescita civile e culturale della persona) rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare il rischio di un declino progressivo sia della cultura dell'osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l'autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani. Obiettivo delle norme introdotte con il regolamento in oggetto, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti. La scuola intende sanzionare con la dovuta severità, secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità, quegli episodi disciplinari che, pur rappresentando un'esigua minoranza rispetto alla totalità dei comportamenti aventi rilevanza disciplinare, risultano particolarmente odiosi ed intollerabili, soprattutto se consumati all'interno dell'istituzione pubblica preposta all'educazione dei giovani. La scuola deve poter avere gli strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei disabili, portatori di handicap o, comunque, che si trovino in una situazione di difficoltà.

Art. 28 - SANZIONI DISCIPLINARI

Disciplina e sanzioni

- a) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- b) La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari.

- c) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.
- d) Le negligenze nei compiti, così come le trasgressioni e le conseguenti sanzioni adottate, verranno registrate nel diario di classe e segnalate alla famiglia che verrà convocata qualora simili comportamenti venissero ripetuti almeno 3 volte o se ne rilevi la necessità.
- e) I danni derivanti da atti di vandalismo saranno risarciti dall'alunno che li ha provocati. Sarà il Capo d'Istituto, sentito il Consiglio di Classe, nei casi di gravità, che, di volta in volta, determinerà l'ammontare del danno dopo aver espletato le necessarie indagini.
- f) In caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, le sanzioni ed i provvedimenti potranno comportare l'allontanamento dall'attività scolastica. Tale provvedimento viene adottato dal Consiglio di classe con la sola componente docente.
Il Provvedimento sarà notificato direttamente ai genitori dal Dirigente Scolastico.
- g) Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono riservate alla competenza del **Consiglio di Classe** e del **Consiglio d'Istituto**.
- A. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore ai 15 giorni sono sempre adottati dal Consiglio di Classe.**
- B. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore ai 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal Consiglio d'Istituto.**
Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- h) Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottate dal **Dirigente scolastico**, dal **Consiglio di Classe** e dal **docente**.
- i) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
- l) Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa comunque riferimento allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

<p>Articolo 29 ORGANO DI GARANZIA</p>

L'art. 29 prevede l'istituzione all'interno di ogni istituto di scuola secondaria di un apposito **Organo di garanzia**.

L'Organo di garanzia è istituito e disciplinato dai regolamenti di ogni singola istituzione scolastica ed i suoi compiti sono:

- decide sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle previste dall'art. 4, comma 7 (allontanamento dalla scuola);
- decide, su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello statuto.

L'Organo di garanzia interno è costituito da:

- **due collaboratori di plesso** delle Scuole secondarie di I grado
- **due genitori** designati dalla componente genitori interna al Consiglio d'Istituto
- **Un rappresentante del personale ATA** designato dall'assemblea del personale ATA

L' **Organo di Garanzia** dura in carica un anno ed il Presidente viene eletto dai componenti dell'organo stesso.

L'Organo di garanzia provinciale è costituito da:

- **tre docenti e tre genitori** designati dal Consiglio scolastico provinciale.

Tale organo è presieduto da una persona "di elevate qualità morali e civili" designata dal Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. Quest'ultimo esprime parere vincolante sui reclami posti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del regolamento. La decisione definitiva spetta al Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale.

Articolo 30 DISPOSIZIONI FINALI
--

DURATA, MODIFICHE, INTERPRETAZIONI, PUBBLICITÀ DELLO STATUTO

Il presente Statuto ha durata triennale ed è rinnovabile automaticamente.

Le assemblee delle componenti e degli organi collegiali possono, in qualunque momento, proporre modificazioni e/o integrazioni alle norme. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri appartenenti al Consiglio.

Copia del presente Statuto deve essere consegnata alle famiglie e a tutto il personale docente e non docente, che è tenuto a farlo osservare e ad osservarlo per ciò che lo riguarda. Copia del presente Statuto sarà, inoltre, affissa nell'apposita bacheca e pubblicata nel sito web dell'istituto.

L'esatta interpretazione del presente Statuto è affidata al Consiglio di Istituto, che si pronuncerà con la maggioranza assoluta.

Il presente documento si compone di n° 11 pagine, ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 10/11/2009 e dal Consiglio d'Istituto in data 24/11/2009

Copia del presente regolamento va fatta pervenire alle famiglie di tutti gli alunni con riscontro firmato di avvenuta ricezione.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Chiara Mulas